



## Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Luglio 2017 - Sintesi



# RAPPORTO MENSILE ABI<sup>1</sup> – Luglio 2017

## (principali evidenze)

### PRESTITI E RACCOLTA

1. A fine **giugno 2017** l'ammontare dei **prestiti alla clientela** erogati dalle banche operanti in Italia, 1.805,5 miliardi di euro (*cfr. Tabella 3*) è nettamente superiore, di oltre 97 miliardi, all'ammontare complessivo della **raccolta da clientela**, 1.708,3 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*).

### DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI

2. Dai dati di **giugno 2017**, emerge che **i prestiti a famiglie e imprese sono in crescita su base annua di +1,5%, rafforzando ulteriormente la dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere**. Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a famiglie e imprese (calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) (*cfr. Tabella 3*).
3. Sulla base degli ultimi dati ufficiali, relativi a **maggio 2017**, si conferma la **ripresa del mercato dei mutui**. L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie registra una **variazione positiva di +2,5%** rispetto a maggio 2016 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento).

---

<sup>1</sup> Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

## TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

4. A giugno 2017, i **tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela si collocano, su livelli molto bassi**: il **tasso medio sul totale dei prestiti** è pari al **2,76%, minimo storico** (2,79% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007).
5. Il **tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni** si attesta al **2,10%**, (2,12% a maggio 2017, 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso. Il **tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese** risulta pari a **1,61%**, era 1,60% il mese precedente (5,48% a fine 2007) (*cfr. Tabella 4*).

## QUALITÀ DEL CREDITO

6. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a maggio 2017 sono scese a **76,5 miliardi di euro**, un valore in **riduzione sia rispetto ai 77,4 miliardi del mese precedente** (e toccando il valore più basso da maggio 2014), **sia rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi)**, *cfr. Tabella 7*. In particolare, rispetto al picco di 89 miliardi toccato a novembre 2015 si registra una riduzione delle sofferenze nette di quasi il 14%.
7. Il **rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è ridotto a 4,38%** a maggio 2017 (era 4,89% a fine 2016).

## DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

8. In Italia i **depositi** (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) **sono aumentati**, a fine giugno 2017, di **quasi 58 miliardi di euro rispetto a un anno prima** (variazione pari a +4,3% su base annuale), mentre **si conferma la diminuzione della raccolta** a medio e lungo termine, cioè **tramite obbligazioni**, per **quasi 52 miliardi di euro** in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a -14,2%). La dinamica della **raccolta complessiva** (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra

a giugno 2017 una lieve crescita su base annua pari a **+0,4%**, era -0,1% il mese precedente (cfr. *Tabella 1*). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è cresciuta da 1.549 a quasi 1.708,3 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di oltre 159 miliardi.

#### **TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA**

9. A giugno 2017 il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) è **pari in Italia a 0,95%** (0,96% il mese precedente) ad effetto:
  - del **tasso praticato sui depositi** (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), pari a **0,40%** (0,40% anche a maggio 2017);
  - del **tasso sui PCT**, che si colloca **a 0,70%** (0,72% a maggio);
  - del **rendimento delle obbligazioni, pari a 2,67%** (2,68% a maggio; cfr. *Tabella 2*).

#### **MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA**

10. Il **margin (spread)** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie **permane in Italia su livelli particolarmente bassi**, a giugno 2017 risulta **pari a 181 punti base** (183 punti base il mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (329 punti base a fine 2007). In media nel 2016 tale differenziale è risultato pari a 1,98 punti percentuali (2,11 p.p. nel 2015).

## INDICE

<b>IN PRIMO PIANO .....</b>	<b>4</b>
1. SCENARIO MACROECONOMICO .....	6
2. FINANZE PUBBLICHE .....	6
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI .....	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE .....	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI .....	10
3.3 MERCATI AZIONARI .....	10
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO .....	11
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE .....	14
4. MERCATI BANCARI .....	16
4.1 RACCOLTA BANCARIA .....	16
4.2 IMPIEGHI BANCARI .....	19
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI .....	24
4.4 SOFFERENZE BANCARIE .....	25
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI .....	27
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO .....	27

## ALLEGATI

**Dati di sintesi sul mercato italiano**

Economia reale						
Pil	t/tA	Q1 2017		Q4 2016		Q1 2016
		1,8		1,4		1,4
		2,1		0,5		0,5
	-3,0			4,7		3,7
Produzione industriale	a/a	mag-17		apr-17		mag-16
		2,9		1,2		-0,2
	a/a	apr-17		mar-17		apr-16
Vendite al dettaglio		0,5		0,6		0,4
	delta m/m	mag-17		apr-17		mag-16
Clima fiducia imprese		-0,3		+0,9		+0,1
		-0,6		-1,1		-6,2
Inflazione (armonizzata)	a/a	giu-17		mag-17		giu-16
		1,2		1,6		-0,2
	Inflazione core	0,9		0,7		0,5
prezzo per barile	Petrolio (Brent)	giu-17		mag-17		giu-16
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)
	50,2	0,6		51,6	8,4	49,9
cambio verso euro	Dollaro americano	giu-17		mag-17		giu-16
		1,106	-2,2	1,072	-5,5	1,131
	Jen giappone	124,0	0,7	118,0	-5,0	123,1
Sterlina inglese		0,855	9,9	0,848	7,0	0,778
	Franco svizzero	1,090	-1,4	1,072	-1,9	1,106
						6,3

	Indicatori mercato azionario bancario					
	giu-17		mag-17		giu-16	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	-3,1	25,8	10,1	12,5	-13,4	-47,9
Price/earning	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Dividend yield (in %)	23,6	12,5	24,1	11,2	11,3	-15,1
	3,3	-2,3	3,3	-1,6	5,6	4,2
Capitalizzazione	giu-17		mag-17		giu-16	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
	111,8	90,8	104,8	25,7	58,6	-56,4

	Attività finanziarie delle famiglie			
	Q4 2016		Q4 2015	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	4.168	1,2%	4.120	2,6%
Biglietti, monete e depositi	1.330	4,5%	1.273	2,2%
Obbligazioni	362	-18,1%	442	-18,9%
- pubbliche	131	0,0%	131	0,0%
- emesse da IFM	136	-27,3%	187	0,0%
Azioni e partecipazioni	917	-4,5%	960	5,7%
Quote di fondi comuni	480	5,0%	457	16,6%
Ass.vita, fondi pens, TFR	913	10,7%	825	7,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

## Dati di sintesi sul mercato italiano

### Masse intermediate e rischiosità del mercato bancario

	giu-17		mag-17		giu-16		
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a	
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.708,3	0,4	1.707,7	-0,1	1.702,3	-1,2	
- depositi	1.394,6	4,3	1.393,2	4,0	1.336,8	3,4	
- obbligazioni	313,7	-14,2	314,5	-14,9	365,6	-15,2	
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.805,5	0,9	1.801,8	0,7	1.816,3	0,1	
Impieghi al settore privato	1.537,7	1,0	1.534,3	1,0	1.550,2	0,7	
- a imprese e famiglie	1.410,0	1,5	1.404,6	1,3	1.413,0	0,7	
Sofferenze nette/impieghi		mag-17		apr-17		mag-16	
		%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
		4,38	-0,34	4,43	-0,24	4,72	0,10

### Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	giu-17		mag-17		giu-16	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-0,05
Euribor a 3 mesi	-0,33	-0,06	-0,33	-0,07	-0,27	-0,25
Irs a 10 anni	0,77	0,30	0,82	0,30	0,47	-0,70

### Tassi d'interesse e margini bancari

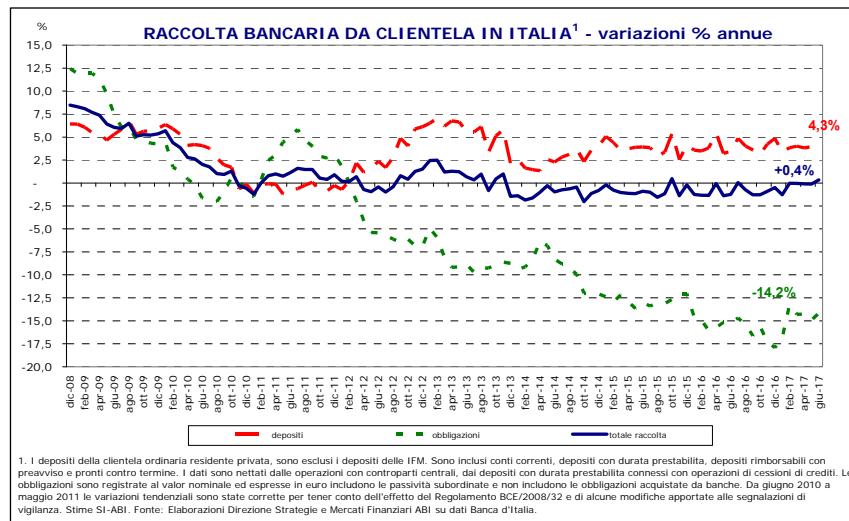
	giu-17		mag-17		giu-16	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	0,95	-0,13	0,96	-0,12	1,08	-0,24
Tasso medio prestiti (b)	2,76	-0,29	2,79	-0,30	3,05	-0,38
Differenziale (b-a)	1,81	-0,16	1,83	-0,18	1,97	-0,14

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

## IN PRIMO PIANO

**Recente dinamica della raccolta bancaria contrassegnata ancora da una dicotomia negli andamenti delle sue componenti: in contrazione la provvista a medio e lungo termine, in accelerazione il segmento a breve. Incrementi più elevati dei depositi nelle regioni nord-orientali ed in quelle centrali**

Nell'ultimo anno è andata accentuandosi la dicotomia negli andamenti delle due principali componenti della raccolta bancaria: in contrazione quella a medio e lungo termine, in accelerazione quella a breve.



*Gli ultimi dati stimati dall'ABI alla fine del primo semestre del 2017 confermano tale tendenza: si evince, infatti una variazione annua della raccolta complessiva da clientela in lieve flessione (+0,4%), quale risultato di trend ancora negativo delle obbligazioni acquistate da clientela (al netto di quelle riacquistate da banche) -14,2%, cui si contrappone una dinamica positiva dei depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali e dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti), che ha segnato un incremento annuo di +4,3%.*

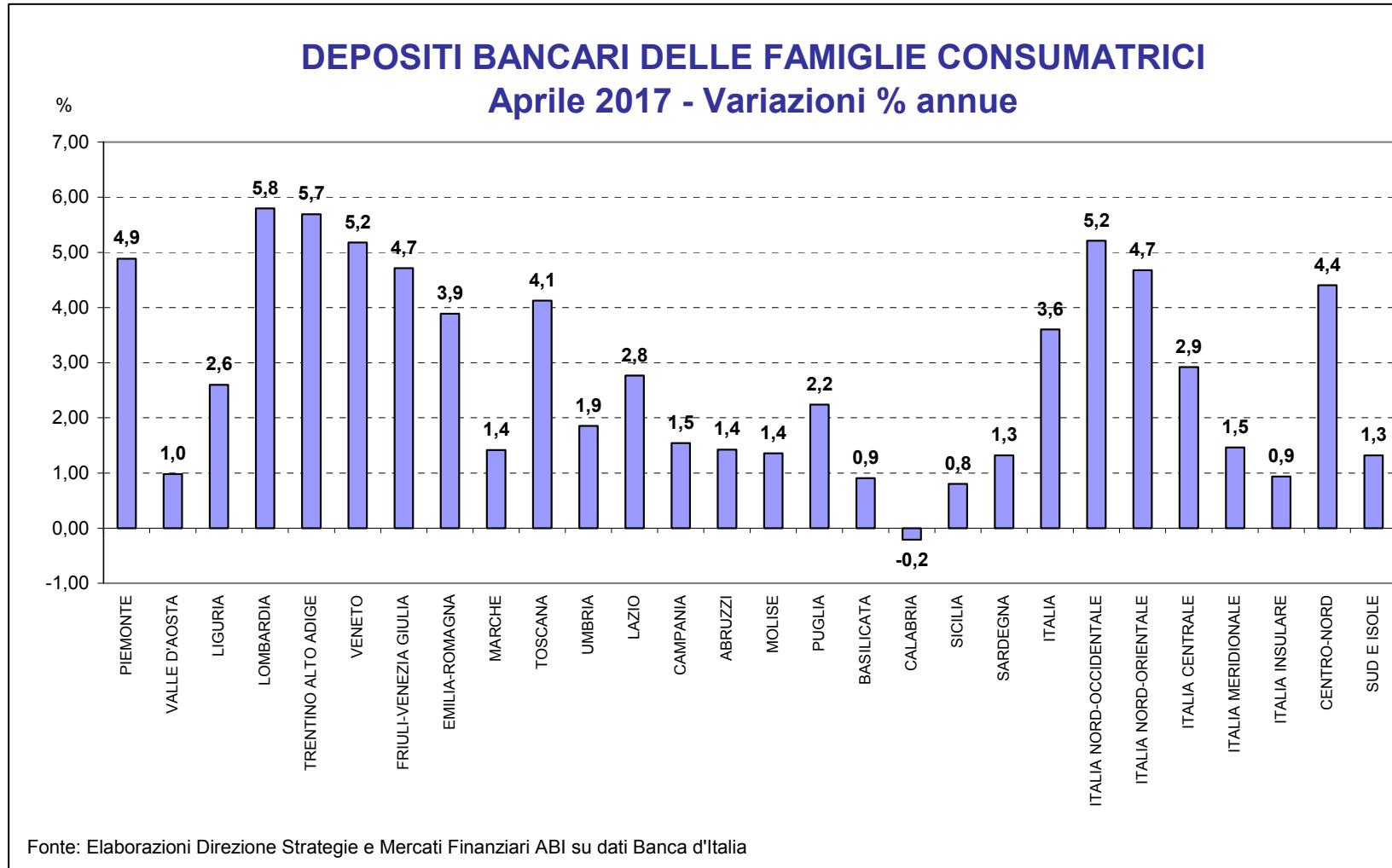
*Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia su base territoriale<sup>1</sup> (disponibili alla fine del primo quadrimestre del 2017) il totale dei depositi delle sole famiglie consumatrici<sup>2</sup>, è pari a circa 942,5 miliardi di euro.*

*Gli incrementi più sostenuti si registrano in Lombardia (+5,8%), in Trentino Alto Adige (+5,7%), in Veneto (+5,2%), in Piemonte (+4,9%), in Friuli Venezia Giulia (+4,7%), in Toscana (+4,1%), in Emilia Romagna (+3,9%), nel Lazio (+2,8%) e +2,6% in Liguria.*

*Al contrario, i valori più contenuti si riscontrano in Calabria (-0,2%), +1% in Valle d'Aosta e +1,4% nel Molise e nelle Marche.*

<sup>1</sup> Cfr. Banca d'Italia – Statistiche creditizie provinciali – Tavole mensili del Bollettino Statistico - Base Dati Statistica.

<sup>2</sup> Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti e pronti contro termine passivi.



## 1. SCENARIO MACROECONOMICO

### • Attività economica internazionale in miglioramento

Nel mese di aprile 2017 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione pari a -2,1% su base mensile (+3,4% a/a). Nonostante questo, negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita è stato pari al +2,4% (vs. 2,2% del mese precedente), in aumento rispetto al +1,3% registrato nel 2016.

La **produzione industriale**, sempre ad aprile 2017, ha riportato una variazione pari al +0,3% su base mensile (+3,3% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita è stato pari al +2,4% (vs. +2,3% del mese precedente), in aumento rispetto al +1,9% registrato nel 2016.

Ad giugno 2017, l'indicatore **PMI**<sup>3</sup> è sceso di un decimo di punto al 53,7. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è rimasto stabile al 52,6; mentre quello riferito al settore dei servizi è sceso da 53,9 a 53,8.

L'**inflazione** mondiale, a maggio 2017, è scesa dal 2,8 al 2,6%, sostanzialmente in linea alla media nel 2016 (2,7%).

A maggio 2017, il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione pari al +1,4% su base mensile (+15,2% a/a). Negli ultimi 12 mesi questo mercato è cresciuto del +8,4% (vs. 6,6% del mese precedente), in netto aumento rispetto al -3,2% del 2016.

### • Prezzo del petrolio in calo

Nel mese di giugno 2017 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 50,2 dollari al barile, registrando una variazione del -2,7% rispetto al mese precedente (+0,6% a/a). Nella

prima settimana del mese in corso le quotazioni sono scese ulteriormente a 47,8 dollari.

### • Bric: tra luci e ombre

Nel primo trimestre del 2017 il **Pil cinese** è cresciuto del +6,9% in termini annuali, in lieve aumento rispetto al trimestre precedente (+6,8%). La dinamica dei prezzi rimane molto contenuta, con la rilevazione di maggio che segna un +1,5% su base annuale.

La crescita del **Pil indiano** nel primo trimestre del 2017 è stata pari al +6,1%, in calo rispetto al +7% registrato nel trimestre precedente. L'inflazione, a maggio, ha registrato una variazione pari al 2,2%, in calo rispetto al +3% del mese precedente.

Nel primo quarto del 2017 il **Pil brasiliano** ha registrato, per il dodicesimo trimestre consecutivo, una contrazione pari al -0,4% (vs. -2,4% del trimestre precedente). La prolungata recessione sta rallentando la dinamica dei prezzi: l'inflazione al consumo a maggio ha registrato una variazione annua pari al +3,4% in netto calo rispetto al 6,5% di fine anno.

In **Russia**, nel primo trimestre del 2017, il Pil è cresciuto, del +0,5%. La crescita dei prezzi al consumo continua ad essere sostenuta anche se in calo negli ultimi mesi: nel mese di maggio l'inflazione ha registrato un tasso annuale di variazione pari al +4,1% (4,1% anche nel mese precedente).

### • Usa: crescita in rallentamento

Nel primo trimestre del 2017 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al +1,4%, in calo rispetto al +2,1% del trimestre precedente.

<sup>3</sup>Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.

Nel mese di maggio 2017 il **tasso di disoccupazione** è salito di un decimo di punto al 4,4%; mentre il **tasso di occupazione** è salito dal 60 al 60,1%.

- **Pil Area Euro in accelerazione nel primo trimestre 2017**

Nel primo trimestre di quest'anno, il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +2,3% in termini trimestrali annualizzati in aumento rispetto al +2,1% del trimestre precedente. All'interno dell'Area, nel primo trimestre la **Germania** registra un aumento del Pil - in termini trimestrali annualizzati - pari a +2,4% (+1,7% nel trimestre precedente), mentre il Pil della **Francia** ha avuto un lieve rallentamento aumentando del +1,9% (+2,1% nel trimestre precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, a maggio 2017, risulta pari a 100,4, stabile rispetto mese precedente (100 dodici mesi prima).

- **... con segnali di miglioramento nell'Area**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro ha registrato, a maggio 2017, una aumento congiunturale pari al +1,3% (+0,3% nel mese precedente), mentre un aumento pari al +4% in termini tendenziali (1,2% nel mese precedente). A maggio, l'indice della produzione industriale è aumentato, rispetto ad aprile, di +1,2% in **Germania** e di +1,9% in **Francia**. Rispetto a dodici mesi prima, la produzione è salita in Germania del +4,9% e in Francia ha fatto registrare un aumento di +3,2%. Ad aprile, i **nuovi ordinativi manifatturieri** hanno registrato un aumento nell'Area Euro pari al +7,2% e in **Germania** di +3,2% (nel mese precedente rispettivamente +7,3% e +2,4%).

Le **vendite al dettaglio** nell'Area Euro, a maggio, hanno registrato una crescita tendenziale pari a +2,6% e su base congiunturale di +0,4%. In **Germania** nello stesso mese a

livello tendenziale si rileva un miglioramento di +2,6%; +3,4 nel mese precedente), anche in **Francia** si registra una crescita tendenziale delle vendite pari a +3,2% (+3,4% nel mese precedente).

- **Segnali di miglioramento della fiducia delle imprese ma ancora scarsa quella dei consumatori**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3), a giugno 2017, nell'Area Euro ha registrato un +4,5 (+2,8 nel mese precedente), in **Germania** da 5,3 a 8,4 e in **Francia** da +1,5 a +2,1. Invece l'**indice di fiducia dei consumatori** rimane negativa ma in miglioramento passando da -3,3 a -1,3 nell'Area Euro; invece in **Francia** passa da -7 a +0,5 e in **Germania** da +3,1 a +5.

A maggio 2017, nell'Area Euro il **tasso di disoccupazione** è rimasto fermo al 9,3%. Il tasso di occupazione nel primo trimestre 2017 è sceso al 65,4% dal 65,7% del trimestre precedente (64,6% nel primo trimestre del 2016).

- **Prezzi al consumo in aumento ad aprile**

L'**inflazione** nell'Area Euro ha frenato a maggio 2017, infatti, i prezzi al consumo hanno registrato una variazione pari a +1,40% (+1,89% nel mese precedente; -0,10% dodici mesi prima).

La componente "core" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, si è attestata al +1,03% in aumento rispetto al +1,20 del mese precedente (+0,76% nel corrispondente mese del 2016).

- **Tasso di cambio: a giugno euro in aumento rispetto a dollaro e sterlina**

Nel mese di giugno 2017 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il

dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,12 (1,11 a maggio). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,88 (0,86 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,09 (1,09 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 124,60 (124,03 nel precedente mese).

- **Italia: Pil aumenta nel primo trimestre del 2017**

Nel primo trimestre del 2017 il **prodotto interno lordo** è cresciuto dello +0,4% rispetto al trimestre precedente ed è aumentato del +0,3% nei confronti dello stesso trimestre dell'anno precedente. La domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un contributo pari a +0,3 p.p. alla crescita del Pil (+0,3 p.p. consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private, +0,1 p.p. spesa della Pubblica Amministrazione mentre -0,1 p.p. investimenti fissi lordi). Dal lato della domanda estera netta si è registrato un contributo negativo pari a -0,27 punti percentuali, che è stato controbilanciato dall'effetto positivo di maggiore ampiezza (+0,43 p.p.) derivante dalla variazione delle scorte.

La variazione acquisita per il 2016 è pari a +1% (nel 2015 il **prodotto interno lordo italiano** è cresciuto del +0,9%).

**L'indicatore anticipatore** dell'Ocse, a maggio 2017 è rimasto invariato rispetto al mese precedente con un valore di 100 (100,5 un anno prima).

A maggio 2017 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** ha un incremento lieve del +0,7% rispetto ad aprile, mentre ha mostrato un aumento del +2,9% in termini tendenziali. In termini tendenziali gli indici dei singoli comparti corretti per gli effetti di calendario

registrano andamenti positivi: beni strumentali (+2,2%); beni intermedi (+0,7%); energia (+1,5%); beni di consumo (+2,6%).

**I nuovi ordinativi manifatturieri**, ad aprile 2017, hanno registrato un decremento, in termini tendenziali, pari al -2,2% (+9,2% nel mese precedente). Nello stesso mese anche **le vendite al dettaglio** sono rimaste ferme a livello congiunturale, mentre sono aumentate a livello tendenziale (+0,5% a/a).

A giugno 2017, **l'indice di fiducia dei consumatori** è peggiorato, passando da -15,7 a -16,3 (-12,3 dodici mesi prima); sostanzialmente stabile **la fiducia delle imprese** che passa da +1,5 a +1,6 (-2,4 un anno prima).

**Il tasso di disoccupazione**, a maggio 2017, è lievemente salito rispetto al mese precedente attestandosi all'11,3% (sceso rispetto a dodici mesi prima 11,6%). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, è aumentata rispetto al mese precedente (35,2%) portandosi al 37% (36,6% un anno prima). **Il tasso di occupazione** è rimasto pressoché invariato al 57,7% (57,3% un anno prima). **L'indice armonizzato dei prezzi al consumo** ha frenato la crescita a maggio 2017 attestandosi al +1,6%, (1,9% nel mese precedente). Anche l'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) ha frenato facendo registrare un valore pari al +0,8% (+1,1% nel mesi precedente).

## 2. FINANZE PUBBLICHE

- **A giugno 2017 8,2 miliardi il fabbisogno del settore statale, in aumento rispetto a giugno 2016**

*Nel mese di giugno 2017 il settore statale ha registrato un fabbisogno di 8.200 milioni, che si confronta con un avanzo di 8.654 milioni nel corrispondente mese dello scorso anno. Sul risultato hanno pesato sia lo slittamento della scadenza dei termini per l'autotassazione, il cui gettito sarà incassato nel mese di luglio, sia l'erogazione di circa 4.800 milioni legata all'operazione per la tutela del risparmio nel settore creditizio. Il fabbisogno del primo semestre dell'anno in corso si attesta a 50.188 milioni, con un aumento di circa 22.500 milioni rispetto al periodo gennaio-giugno 2016, per la gran parte ascrivibile agli effetti dei suddetti fattori straordinari. Il risultato è in linea con le stime del Documento di Economia e Finanza (DEF) 2017. Sul sito del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato è disponibile il dato definitivo del saldo del settore statale del mese di maggio 2017.*

*Nel confronto con il corrispondente mese dello scorso anno, il risultato di giugno 2017 sconta la diminuzione di circa 13.500 milioni dal lato degli incassi, imputabile al posticipo del versamento delle imposte in autoliquidazione. Il decreto-legge 93/2016 ha, infatti, fissato al 30 del mese di giugno il termine per la scadenza dei versamenti, con effetti sulla cassa della tesoreria statale nel mese di luglio.*

## 3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

### 3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Stabili i tassi di *policy* della Banca Centrale Europea**

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** dell'8 giugno 2017 la Banca centrale europea ha lasciato invariati i tassi di *policy*: il tasso di riferimento (*refinancing rate*) a zero, quello sui depositi a -0,40% e la *marginal lending facility* allo 0,25%.

La Bce ha ribadito che proseguirà fino alla fine dell'anno con il ritmo attuale di acquisti di titoli, pari a 60 miliardi di euro al mese. E il Consiglio direttivo ha anche ripetuto la formula in base alla quale non prevede di aumentare i tassi di interesse, se non dopo che si sarà del tutto concluso il *quantitative easing*.

I dati elaborati di recente dalla Bce confermano che la ripresa ciclica dell'economia dell'area dell'euro sta diventando sempre più solida e che i rischi di un peggioramento sono in calo. La Banca centrale europea ha, infatti, alzato le proiezioni di crescita del pil europeo nel corso dei prossimi anni. Per il 2017, l'*Eurotower* prevede ora un incremento del pil pari all'1,9% (rispetto al +1,8% previsto in precedenza), mentre nel 2018 la crescita dovrebbe essere dell'1,8% (da 1,7%). Migliorata anche a 1,7% la stima per il 2019 (da 1,6%). Rispetto alle previsioni di marzo dello staff macroeconomico della Bce le stime di inflazione sono state riviste al ribasso, con una crescita nel 2017 stimata all'1,5%, all'1,3% nel 2018 e all'1,6% nel 2019.

La **Federal Reserve** a metà giugno 2017 ha alzato i tassi di interesse americani e ha segnalato che la stretta di

politica monetaria proseguirà. Un rialzo di un quarto di punto, all'1,125%. Si tratta del quarto rialzo dei tassi di questo ciclo. La Fed, in sostanza, non ha modificato il percorso previsto per i tassi di interesse: a fine anno, il Fed Funds rate dovrebbe collocarsi tra l'1,25% e l'1,50% (1,375% la mediana delle indicazioni dei governatori); a fine 2018 tra il 2% e il 2,25% (2,125% la mediana), a fine 2019 al 3%, che corrisponde al livello di lungo periodo, quello di equilibrio.

- **In territorio negativo l'euribor a 3 mesi al minimo storico: -0,33% il tasso registrato nella media della primi giorni di luglio 2017. Sostanzialmente stabili i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il tasso **euribor** a tre mesi nella media del mese di giugno 2017 si è posizionato allo -0,33%, -0,33% anche la media di aprile 2017 (-6 punti base rispetto a giugno 2016 - cfr. *Grafico A6*). Nella media dei primi giorni di luglio 2017 tale tasso è rimasto a -0,33%. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato allo 0,77% a giugno 2017 (0,82% a maggio scorso). Nella media dei primi giorni di luglio 2017, tale tasso è posizionato a 0,95%.

Nei primi giorni di luglio 2017, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 128 punti base (110 p.b. a giugno 2017 e superiore a quanto segnato a luglio 2016: 59 punti base).

- **In riduzione a maggio il *gap* tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro e Usa**

**L'indice delle condizioni monetarie**<sup>4</sup>, che considera

<sup>4</sup> L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un

congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a maggio, nell'Area Euro, un maggiore irrigidimento delle condizioni monetarie complessive (ICM pari a +0,63 punti), dovuta principalmente al calo del tasso di interesse.

Anche negli Stati Uniti, nello stesso mese, vi è stato un irrigidimento delle condizioni monetarie complessive pari a 0,28 punti per effetto dell'aumento della componente tasso di interesse. Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona si è ridotto a maggio facendo registrare -1,54 punti (-1,90 punti nel mese precedente e 0,00 punti un anno prima).

## 3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In riduzione a giugno 2017 lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di giugno pari a 2,18% negli **USA** (2,30% nel mese precedente), a 0,29% in **Germania** (0,38% nel mese precedente) e 2,06% in **Italia** (2,20% a nel mese precedente e 1,46% dodici mesi prima). Lo ***spread*** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. *Grafico A7*) si è quindi portato nella media di giugno sui 176 *basis points* (182 *bp* nel mese precedente).

peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

- **In lieve riduzione a giugno i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro e Usa**

I **financial bond**, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di giugno un rendimento pari al 0,99% nell'Area Euro (1,01% nel mese precedente) e del 2,98% negli Stati Uniti (3,05% nel mese precedente).

- **In flessione nei primi cinque mesi del 2017 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-21,6 miliardi di euro)**

Nel mese di maggio 2017 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 45,5 miliardi di euro (37,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 207,2 miliardi nei primi cinque mesi del 2017), mentre le emissioni nette si sono attestate a +6,8 miliardi (+9,6 miliardi l'anno prima; +53,9 miliardi nei primi cinque mesi del 2017);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 3 miliardi di euro (6,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 24,3 miliardi nei primi cinque mesi del 2017), mentre le emissioni nette sono ammontate a 152 milioni (+915 milioni nello stesso mese dello scorso anno; +2,4 miliardi nei primi cinque mesi del 2017);
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 7,8 miliardi di euro (6,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 49,5 miliardi nei primi cinque mesi del 2017), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -3,4 miliardi (-5,5

miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -21,6 miliardi nei primi cinque mesi del 2017).

### 3.3 MERCATI AZIONARI

- **A giugno 2017 andamento contrastante dei principali indici di Borsa**

Nel mese di giugno i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è sceso su media mensile di -1,1% (+16% su base annua), il **Nikkei 225** è salito del +1,8% (+24,8% a/a) e lo **Standard & Poor's 500** è salito del +1,6% (+16,8% a/a). Il *price/earning* relativo al **Dow Jones Euro Stoxx**, nello stesso mese, era pari in media a 22,9 in aumento rispetto al 24,1 del mese precedente.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a maggio, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è sceso, rispetto al mese precedente, del -1,6% (+22,6% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra è salito del +0,6% (+20,9% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è salito del +0,5% (+29% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è sceso del -1,7% (+23,3% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito del +3,4% (+40% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è sceso del -0,2% (+28,5% a/a) e il **Nasdaq** è salito del +1,6% (+28,2% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** è

salito del +0,8% (+37,2% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è sceso del -3,6% (+38,4% a/a) e il **FTSE Banche** è sceso del -3,2% (+28,9% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in lieve flessione a giugno 2017**

A giugno 2017 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è scesa del -0,4% rispetto al mese precedente mentre è salita del 25% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 6.787 miliardi di euro da 6.812 miliardi di maggio 2017.

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari all'8,7% del totale, quella della **Francia** al 31,1% e quella della **Germania** al 26,6% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

A giugno, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** è stata pari 589 miliardi di euro, in calo rispetto al mese precedente di 8 miliardi e in aumento di 123 miliardi rispetto ad un anno prima.

A giugno 2017, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. *Grafico A8*) è aumentata rispetto al mese precedente attestandosi a 111,8 miliardi da 104,8 miliardi di maggio (+21,2 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di giugno 2017, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 19% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

- **A giugno 2017 andamento contrastante dei principali indici di Borsa**

Nel mese di giugno i **corsi azionari internazionali** hanno

mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è sceso su media mensile di -1,1% (+16% su base annua), il **Nikkei 225** è salito del +1,8% (+24,8% a/a) e lo **Standard & Poor's 500** è salito del +1,6% (+16,8% a/a). Il *price/earning* relativo al **Dow Jones Euro Stoxx**, nello stesso mese, era pari in media a 22,9 in aumento rispetto al 24,1 del mese precedente.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a maggio, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è sceso, rispetto al mese precedente, del -1,6% (+22,6% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra è salito del +0,6% (+20,9% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è salito del +0,5% (+29% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è sceso del -1,7% (+23,3% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito del +3,4% (+40% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è sceso del -0,2% (+28,5% a/a) e il **Nasdaq** è salito del +1,6% (+28,2% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** è salito del +0,8% (+37,2% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è sceso del -3,6% (+38,4% a/a) e il **FTSE Banche** è sceso del -3,2% (+28,9% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in lieve flessione a giugno 2017**

A giugno 2017 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è scesa del -0,4% rispetto al

mese precedente mentre è salita del 25% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 6.787 miliardi di euro da 6.812 miliardi di maggio 2017.

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari all'8,7% del totale, quella della **Francia** al 31,1% e quella della **Germania** al 26,6% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

A giugno, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** è stata pari 589 miliardi di euro, in calo rispetto al mese precedente di 8 miliardi e in aumento di 123 miliardi rispetto ad un anno prima.

A giugno 2017, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. *Grafico A8*) è aumentata rispetto al mese precedente attestandosi a 111,8 miliardi da 104,8 miliardi di maggio (+21,2 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di giugno 2017, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 19% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

### 3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.228 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane a maggio 2017, circa il 27,5% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela<sup>5</sup>) - pari a circa 1.228

miliardi di euro a maggio 2017 (circa 84 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -6,4% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 27,5% direttamente dalle famiglie consumatrici (-17,8% la variazione annua), per il 21,4% dalle istituzioni finanziarie (-12,7%), per il 40,4% dalle imprese di assicurazione (+6,3% la variazione annua), per il 5,8% dalle società non finanziarie (+4,6%) e circa il 2,8% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,2% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -0,6%.

- **In crescita nel primo trimestre del 2017 rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente il totale delle gestioni patrimoniali degli O.I.C.R e delle SIM, in flessione quelle delle banche**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del primo trimestre del 2017 un aumento, collocandosi a circa 117,7 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di +2,1% (+2,4 miliardi rispetto a fine del primo trimestre del 2016).

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del primo trimestre del 2017 pari a circa 820,8 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di quasi il 3% (+22,5 miliardi rispetto alla fine del primo trimestre del 2016).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 14,3 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +47,9% (+4,6 miliardi rispetto alla fine del primo trimestre del 2016), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 688,8 miliardi di euro,

<sup>5</sup> Residente e non residente.

hanno manifestato una crescita annua di +2,3% (+15,4 miliardi rispetto alla fine del primo trimestre del 2016).

- **In crescita a maggio 2017 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

A maggio 2017 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è cresciuto, collocandosi intorno ai 959 miliardi di euro (+15,7 miliardi circa rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio è composto per il 25,8% da fondi di diritto italiano e per il restante 74,2% da fondi di diritto estero<sup>6</sup>.

In particolare, rispetto ad aprile 2017 vi è stato un aumento di +8,3 miliardi di fondi obbligazionari, di +3,6 di fondi azionari, +3,4 miliardi di fondi flessibili e di +2,7 miliardi di fondi bilanciati, cui ha corrisposto una diminuzione di -2,3 miliardi di fondi monetari e di -21 milioni di fondi *hedge*.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi bilanciati sia salita dall'8,1% di maggio 2016 al 9% di maggio 2017, quella dei fondi flessibili è passata dal 24,1% al 23,4%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è passata dal 41,5% al 41,7% e quella dei fondi *hedge* dallo 0,6% allo 0,4%; in flessione dal 4,3% al 3,2% quella dei fondi monetari. La quota dei fondi azionari è passata dal 21,3% al 22,3%.

Sempre a maggio 2017 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +12,4 miliardi di euro; +7,2 miliardi il mese precedente (+35,6 miliardi

nei primi cinque mesi del 2017, +35,5 miliardi nel 2016; +94,3 miliardi nel 2015; +89,8 miliardi nel 2014 e +48,7 miliardi nel 2013).

### 3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono calate del 1,7% nel terzo trimestre del 2016: bene i fondi comuni, le assicurazioni ramo vita, i fondi pensione e TFR, in flessione le obbligazioni e le azioni e partecipazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.012 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2016, con un calo su base annua del 1,7%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

#### Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 4,1%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 32,3% (in crescita rispetto al 30,6% di un anno prima);
- le quote di **fondi comuni** sono in crescita del +6,9% su base annua e risultano pari all'11,9% delle attività finanziarie delle famiglie (in lieve crescita rispetto al 11% dello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR**, che hanno segnato una variazione positiva del 6,8%. La quota di questo aggregato risulta pari al 21,5% (19,8% nel terzo trimestre del 2015);

<sup>6</sup> Fondi di diritto italiano: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.

**In flessione:**

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-11,7%) segno condiviso sia dalla componente bancaria (-24,5%) mentre sono in aumento le obbligazioni pubbliche (+5,1%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 10% (11,1% nel precedente anno).
- le **azioni e partecipazioni**, in calo dell'16% su base annua, risultano pari al 20,3% del totale delle attività finanziarie (in calo rispetto al 23,7% di dodici mesi prima).

## 4. MERCATI BANCARI

### 4.1 RACCOLTA BANCARIA

- A giugno 2017 in lieve crescita la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre ancora in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI a giugno 2017 la **raccolta da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata di circa 6 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a +0,4% (-0,1% il mese precedente).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.708,3 miliardi di euro (cfr. *Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.549 miliardi di euro (+159,3 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.024,5 miliardi di depositi da clientela (+370 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524,5 miliardi di obbligazioni (-210,8 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela** residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi

con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a giugno 2017 una variazione tendenziale pari a +4,3%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 58 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a giugno 2017 un livello di 1.394,6 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**<sup>7</sup> è risultata pari a -14,2% (-14,9% a maggio 2017), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di circa 51,8 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a 313,7 miliardi di euro.

A maggio 2017 è risultato in flessione il **trend dei depositi dall'estero**<sup>8</sup>: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 296,6 miliardi di euro, 9,1% in meno di un anno prima (-6,8% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 11,8% (12,6% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra maggio 2016 e maggio 2017 è stato negativo per circa 30 miliardi di euro.

<sup>7</sup> Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

<sup>8</sup> Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1

**Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia**

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente <sup>1</sup>		Obbligazioni <sup>2</sup>	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
giugno-15	1.723.822	-0,89	1.292.589	3,93	431.232	-12,99
luglio-15	1.712.567	-1,00	1.291.261	3,85	421.306	-13,41
agosto-15	1.711.117	-1,56	1.292.470	2,87	418.647	-13,10
settembre-15	1.714.768	-1,16	1.301.183	3,37	413.585	-13,13
ottobre-15	1.729.474	0,48	1.320.709	5,39	408.765	-12,66
novembre-15	1.714.768	-1,39	1.304.855	2,52	409.914	-12,05
dicembre-15	1.736.583	-0,19	1.329.862	4,10	406.720	-12,05
gennaio-16	1.721.473	-1,26	1.327.015	3,57	394.458	-14,65
febbraio-16	1.707.125	-1,33	1.322.240	3,48	384.885	-14,92
marzo-16	1.708.720	-1,35	1.330.707	3,82	378.013	-16,07
aprile-16	1.727.960	-0,06	1.354.072	5,36	373.888	-15,76
maggio-16	1.709.717	-1,39	1.339.987	3,23	369.730	-15,17
giugno-16	1.702.337	-1,25	1.336.765	3,42	365.572	-15,23
luglio-16	1.713.427	0,05	1.353.988	4,86	359.438	-14,68
agosto-16	1.698.318	-0,75	1.344.281	4,01	354.037	-15,43
settembre-16	1.692.647	-1,29	1.347.858	3,59	344.789	-16,63
ottobre-16	1.707.278	-1,28	1.362.298	3,15	344.980	-15,60
novembre-16	1.699.101	-0,91	1.360.130	4,24	338.971	-17,31
dicembre-16	1.728.011	-0,49	1.394.229	4,84	333.783	-17,93
gennaio-17	1.699.468	-1,28	1.371.609	3,36	327.859	-16,88
febbraio-17	1.706.673	-0,03	1.372.906	3,83	333.767	-13,28
marzo-17	1.707.949	-0,05	1.383.950	4,00	323.999	-14,29
aprile-17	1.726.340	-0,09	1.405.804	3,82	320.536	-14,27
maggio-17	1.707.728	-0,12	1.393.183	3,97	314.545	-14,93
giugno-17	1.708.332	0,35	1.394.593	4,33	313.739	-14,18

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

A maggio 2017 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 94,2 miliardi di euro (-30,3% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 5% (7,1% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 202,4 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 68,2% (58,6% un anno prima).

- **In assestamento i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a giugno 2017 a 0,95% (0,96% il mese precedente). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,40% (0,40% il mese precedente - *cfr. Tabella 2*), quello delle obbligazioni al 2,67% (2,68% a maggio 2017) e quello sui pct a 0,70% (0,72% il mese precedente).

- **In consolidamento il rendimento dei titoli pubblici**

Sul **mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a giugno 2017 a 1,25%, 8

punti base in meno del mese precedente (0,66% ad agosto 2016: minimo storico) e 36 *basis points* al di sopra del valore di giugno 2016.

Nel mese di giugno 2017 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,36% (0,39% a maggio 2017; 0,31% a giugno 2016). Con riferimento ai **BTP**<sup>9</sup>, nella media del mese di giugno 2017 il rendimento medio è risultato pari a 1,88% (1,39% a giugno 2016). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo maggio - giugno 2017 da -0,38% a -0,39%.

---

<sup>9</sup> Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2  
**Italia: tassi d'interesse per gli investitori**  
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) <sup>1</sup>	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5 <sup>o</sup> anno	Rend. medio annuo al 20 <sup>o</sup> anno
giu-12	1,23	0,52	3,13	3,33	2,08	1,83	4,98	2,88	5,30	1,45	2,55	6,10
giu-13	1,09	0,49	2,29	3,43	1,96	0,49	1,97	0,94	3,59	0,25	2,00	5,00
giu-14	0,87	0,37	1,84	3,34	1,74	0,53	1,21	0,75	2,80	0,25	1,25	4,00
giu-15	0,66	0,23	1,45	3,10	1,40	0,12	0,56	0,23	1,58	0,15	0,30	2,50
<hr/>												
giu-16	0,45	0,12	1,58	2,87	1,09	-0,16	0,31	-0,08	1,39	0,01	0,15	0,60
lug-16	0,43	0,11	1,38	2,86	1,07	-0,24	0,23	-0,15	1,20	0,01	0,15	0,60
ago-16	0,43	0,10	1,34	2,82	1,05	-0,25	0,18	-0,15	1,09	0,01	0,15	0,60
set-16	0,42	0,11	1,30	2,79	1,04	-0,27	0,19	-0,17	1,18	0,01	0,15	0,60
ott-16	0,41	0,10	1,28	2,75	1,02	-0,29	0,22	-0,17	1,35	0,01	0,15	0,60
nov-16	0,41	0,09	1,22	2,75	1,01	-0,26	0,41	-0,08	1,80	0,01	0,15	0,60
dic-16	0,41	0,09	0,56	2,74	0,99	-0,29	0,33	-0,11	1,73	0,01	0,15	0,60
gen-17	0,41	0,08	0,67	2,71	1,00	-0,35	0,27	-0,16	1,80	0,01	0,15	0,60
feb-17	0,41	0,08	0,81	2,76	1,01	-0,33	0,41	-0,10	2,05	0,01	0,15	0,60
mar-17	0,41	0,08	0,77	2,72	0,98	-0,33	0,43	-0,09	2,09	0,01	0,15	0,60
apr-17	0,40	0,08	0,79	2,67	0,95	-0,33	0,40	-0,09	2,01	0,05	0,40	2,50
mag-17	0,40	0,07	0,72	2,68	0,96	-0,37	0,39	-0,16	1,96	0,05	0,40	2,50
giu-17	0,40	0,07	0,70	2,67	0,95	-0,39	0,36	-0,20	1,88	0,05	0,40	2,50

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

## 4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **A giugno 2017 in miglioramento la crescita del totale dei finanziamenti bancari a famiglie e società non finanziarie**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato a giugno 2017 un valore positivo; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.805,5 miliardi di euro, **segnando una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) **risulta in crescita di +1,5%**, consolidando il miglioramento della dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere.

**Pari a +1%<sup>9</sup> la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato<sup>10</sup> (cfr. Tabella 3).** A giugno 2017 risultano pari a 1.537,7 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +87,6 miliardi circa da allora ad oggi).

**I prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a giugno 2017, a 1.410 miliardi di euro. **Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, a giugno 2017 la variazione**

<sup>10</sup> *Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.*

**annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) **risulta in crescita di +1,5%**, consolidando il miglioramento della dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere.

A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di oltre 131 miliardi.

- **A maggio 2017 +0,3% la variazione annua dei finanziamenti alle imprese; al +2,5% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

A maggio 2017 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a +0,3%<sup>11</sup> (+0,2% ad aprile 2017, -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). Le imprese industriali e dei servizi indicano<sup>12</sup> che l'attività nei prossimi mesi sarà sostenuta soprattutto dal consolidamento della domanda, in particolare di quella estera; anche le più favorevoli condizioni di accesso al credito continueranno a fornire un impulso positivo, seppure in lieve misura. Inoltre, nel quarto trimestre la raccolta obbligazionaria netta delle imprese italiane stata seppur di poco negativa (-0,2 miliardi). In crescita la

<sup>11</sup> *I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).*

<sup>12</sup> *Cfr. Indagine Banca d'Italia – Il Sole 24 ore – Bollettino Economico 2-2017, Aprile 2017.*

dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie<sup>13</sup> (+2,5% a maggio 2017; -1,5% a novembre 2013). Sempre a maggio 2017, **l'ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie** ha registrato un variazione positiva del +2,5% nei confronti di fine maggio 2016 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento), confermando, anche sulla base dei dati sui finanziamenti in essere, la ripresa del mercato dei mutui, colta inizialmente con l'impennata dei nuovi mutui. Nel quarto trimestre del 2016, peraltro, il debito delle famiglie italiane in rapporto al reddito disponibile è rimasto pressoché invariato, al 61,7%, mantenendosi ben al di sotto di quello medio dell'Area Euro (95% circa alla fine di settembre)<sup>14</sup>.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**<sup>15</sup> mette in luce come a maggio 2017 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 55,4%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 24,2%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 20,9%, mentre il comparto delle

<sup>13</sup> Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

<sup>14</sup> Cfr. Bollettino Economico 2-2017, Aprile 2017.

<sup>15</sup> A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

costruzioni il 15,1% e quello dell'agricoltura il 5%. Le attività residuali circa il 3,5%.

- **La dinamica dei finanziamenti comunque continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico**

La dinamica del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico, che seppure in ripresa, l'intensità rimane contenuta. Nonostante questi segnali positivi, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel quarto trimestre del 2016 l'indice si è posizionato a 74,9 con una perdita complessiva di oltre 25 punti.

In diminuzione su base annua la variazione del numero di fallimenti delle imprese: dati del Cerved<sup>16</sup> indicano che nel corso del 2016 ha preso vigore il miglioramento iniziato nel 2015, con benefici che riguardano tutti i settori economici e tutta la Penisola, con la sola eccezione delle Isole. I dati indicano che complessivamente nel 2016 sono fallite 13,5 mila imprese, l'8,5% in meno rispetto alle 14,7 mila del 2015 (anno che aveva fatto registrare un calo del 6,1% rispetto al picco di 15,7 mila fallimenti toccato nel 2014). Rimane comunque ampio il divario con il 2008, ultimo anno che non aveva risentito della crisi e in cui i fallimenti si erano fermati a quota 7,5 mila. La riduzione del 2016 ha riguardato in maniera omogenea tutte le forme giuridiche di impresa, con le società di capitale (-8,5%) che registrano un calo leggermente più marcato delle società di persone (-8,2%). Per il secondo anno consecutivo i fallimenti sono

<sup>16</sup> Cfr. Cerved: "Osservatorio su fallimenti, procedure di chiusure di imprese" Febbraio 2017.

diminuiti in tutti i macrosettori, con una riduzione più marcata nelle costruzioni (2,9 mila fallimenti, -11,1% rispetto al 2015), rispetto a servizi (7,1 mila, -8,7%) e industria (2,1 mila, -5,8%). Su un orizzonte temporale più lungo, l'industria fa registrare valori più vicini a quelli precisi (+25%), rispetto a costruzioni (+81%) e servizi (+100%). Nell'ambito del terziario, i miglioramenti riguardano la filiera informazione intrattenimento (-20,6%), la logistica (-15,3%) e la distribuzione (-12,7%), mentre aumentano le procedure nei servizi non finanziari (+1,1%). Tra i settori industriali, tornano ad aumentare i fallimenti nella metallurgia (+3,1%) e nel sistema moda (0,8%), attestandosi però su livelli storicamente bassi: in calo l'*hi tech* (-21%), l'*automotive* (-15,4%), i prodotti intermedi (-11,3%) e la meccanica (-10,2%). Nel 2016 i fallimenti diminuiscono in tutte le aree della Penisola, con cali maggiori nelle regioni settentrionali.

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* – aprile 2017) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del primo trimestre del 2017 si è registrata una flessione della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: -14,3%; 0% nel quarto trimestre del 2016. Pari al -28,6% è risultata la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari. Positiva la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+14,3%), mentre nulla è risultata la dinamica della domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito.

- **Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei**

### prestiti a famiglie e imprese

A giugno 2017, i tassi di interesse sui prestiti si sono attestati in Italia su livelli assai bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato a giugno 2017 pari al 2,76% (minimo storico), 2,79% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 (cfr. *Tabella 4*). **Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – è risultato pari al 2,10% (2,12% il mese precedente, 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui quasi i due terzi sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 71,6% (74,5% il mese precedente; era 74,9% ad aprile 2017). **Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è risultato a giugno 2017 pari a 1,61% (1,60% il mese precedente, 5,48% a fine 2007).

Tabella 3  
**Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) \***

	totale impieghi settore privato e PA *		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)
	giu-15	1.838.082	-0,43	1.562.006	-1,02	1.419.004
lug-15	1.830.834	-0,21	1.559.495	-0,61	1.419.903	-0,54
ago-15	1.817.742	-0,02	1.547.058	-0,48	1.408.869	-0,35
set-15	1.820.558	-0,12	1.551.695	-0,47	1.412.130	-0,36
ott-15	1.812.894	-0,09	1.546.068	-0,52	1.412.408	-0,44
nov-15	1.830.876	0,57	1.563.063	0,52	1.424.330	0,51
dic-15	1.824.480	-0,24	1.552.891	-0,35	1.413.014	-0,05
gen-16	1.820.299	0,09	1.547.218	-0,15	1.410.315	-0,11
feb-16	1.818.137	0,83	1.544.679	0,69	1.409.014	0,71
mar-16	1.819.240	0,36	1.547.057	0,34	1.407.285	0,39
apr-16	1.810.555	0,32	1.540.323	0,44	1.402.471	0,26
mag-16	1.816.698	0,59	1.545.988	0,86	1.410.833	0,96
giu-16	1.816.314	0,06	1.550.165	0,71	1.412.999	0,74
lug-16	1.809.940	0,13	1.544.489	0,54	1.409.987	0,49
ago-16	1.799.788	0,28	1.536.596	0,81	1.405.539	0,77
set-16	1.804.072	0,50	1.541.722	1,01	1.406.095	0,77
ott-16	1.797.610	0,67	1.536.651	1,17	1.405.661	1,22
nov-16	1.801.236	-0,02	1.541.862	0,52	1.410.069	0,81
dic-16	1.802.634	0,39	1.540.398	1,06	1.399.976	0,94
gen-17	1.801.465	0,59	1.536.765	1,23	1.404.392	1,48
feb-17	1.801.211	0,25	1.536.141	0,84	1.405.294	1,04
mar-17	1.807.146	0,52	1.540.271	0,96	1.405.496	1,18
apr-17	1.797.502	0,49	1.530.365	0,78	1.400.020	1,15
mag-17	1.801.770	0,69	1.534.332	1,02	1.404.597	1,25
giu-17	1.805.532	0,92	1.537.716	0,97	1.410.000	1,48

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

\* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali. (1) Variazioni ricalcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4  
**Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida**  
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia  totale <sup>1</sup> (consistenze)			Tasso di riferim. BCE <sup>2</sup>	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz. del tasso superiore ad 1 anno)
		di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
giu-12	4,00	3,71	4,12	1,00	0,69	1,96	0,47	0,33	1,01	3,66
giu-13	3,74	3,46	3,71	0,50	0,20	1,62	0,27	0,23	0,51	3,04
giu-14	3,85	3,29	3,33	0,25	0,33	1,63	0,23	0,21	0,53	2,48
giu-15	3,58	2,54	2,75	0,05	0,05	0,70	0,26	0,17	0,56	1,48
giu-16	3,05	1,73	2,20	0,00	-0,27	0,47	0,65	0,06	0,57	1,27
lug-16	3,00	1,71	2,09	0,00	-0,30	0,31	0,70	0,06	0,51	0,86
ago-16	2,99	1,65	2,16	0,00	-0,30	0,29	0,81	0,06	0,41	1,92
set-16	2,97	1,50	2,02	0,00	-0,30	0,31	0,85	0,06	0,38	0,46
ott-16	2,94	1,57	2,03	0,00	-0,31	0,41	0,88	0,06	0,40	1,29
nov-16	2,91	1,56	2,05	0,00	-0,31	0,63	0,91	0,06	0,40	1,12
dic-16	2,85	1,54	2,02	0,00	-0,32	0,73	0,98	0,06	0,37	0,82
gen-17	2,87	1,56	2,08	0,00	-0,33	0,74	1,02	0,06	0,36	1,35
feb-17	2,86	1,52	2,16	0,00	-0,33	0,76	1,04	0,06	0,36	0,59
mar-17	2,83	1,67	2,11	0,00	-0,33	0,83	1,13	0,06	0,35	nd
apr-17	2,81	1,52	2,13	0,00	-0,33	0,73	1,16	0,06	0,34	nd
mag-17	2,79	1,60	2,12	0,00	-0,33	0,82	1,19	0,06	0,31	nd
giu-17	2,76	1,61	2,10	0,00	-0,33	0,77	1,26	0,06	0,29	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

<sup>1</sup> Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

<sup>2</sup> Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

### 4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

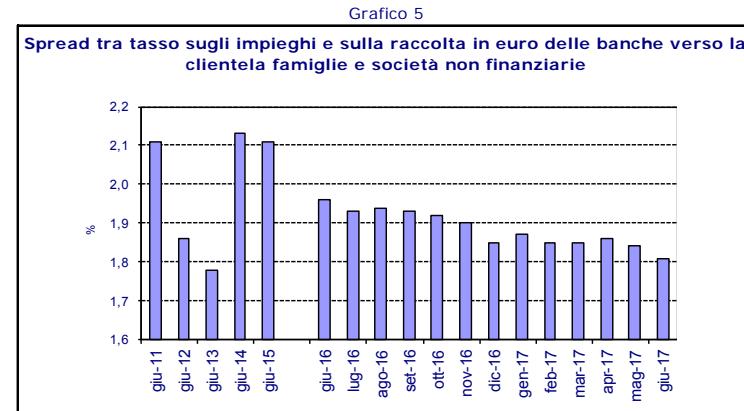
- A giugno 2017 sempre su valori particolarmente bassi lo spread fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta**

Lo spread fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato a giugno 2017 a 181 basis points (183 punti base il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale spread superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007). In media nel 2016 tale differenziale è risultato pari a 1,64 p.p (1,73 p.p. nel 2015).

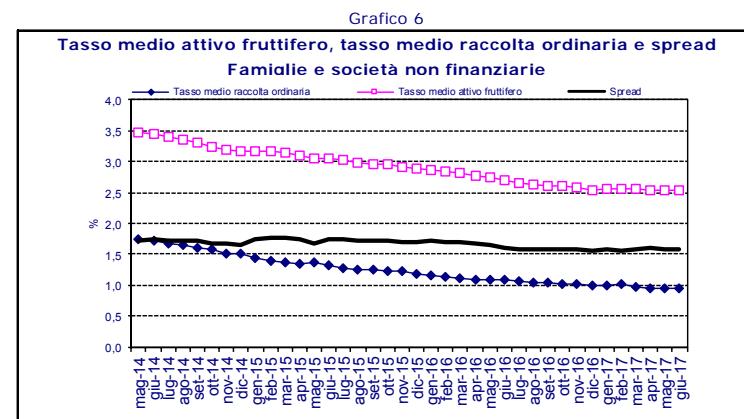
Laddove si considerino i margini sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei<sup>17</sup> (calcolati come differenza tra i tassi di interesse delle banche per i nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) a maggio 2017, si evince che per le imprese si registra un margine di 70 basis points in Italia, un valore inferiore ai 126 b.p. della Germania, ai 129 b.p. della Francia ed ai 189 b.p. della Spagna. Per il comparto delle famiglie si registra un margine di 1263 basis points in Italia, un valore inferiore ai 173 b.p. della Germania, ai 136 b.p. della Francia ed ai 180 b.p. della Spagna.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a giugno 2017 si è posizionato a 1,59 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,59 p.p. anche a maggio

2017. Il differenziale registrato a giugno 2017 è la risultante di un valore del 2,54% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello di 0,95% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**. In media nel 2016 tale differenziale è risultato pari a 1,64 p.p (1,73 p.p. nel 2015).



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

<sup>17</sup> Cfr. ESRB (European Systemic Risk Board) e BCE "ESRB Dashboard" – Luglio 2017.

## 4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **le sofferenze nette a maggio 2017 sono pari a 76,5 miliardi.**

Le sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse<sup>18</sup>, a maggio 2017 sono diminuite a 76,5 miliardi di euro (valore inferiore al mese precedente (77,4 miliardi) e più basso da maggio 2014), un trend in forte diminuzione rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi). Si registra, in particolare, una riduzione di quasi il 14% delle sofferenze nette rispetto al picco di 89 miliardi di fine novembre 2015 (cfr. Tabella 7).

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono diminuite di circa 8,5 miliardi (-10% la variazione annua, in flessione rispetto al +4,8% di fine 2015).

Il rapporto sofferenze nette/impieghi totali si è ridotto al 4,38% (4,42% ad aprile 2017 e 4,72% a maggio 2016).

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette <sup>1</sup>	Sofferenze nette su impieghi <sup>2</sup>	Sofferenze nette su capitale e riserve
	mln €	valori %	valori %
mag-15	83.422	4,62	19,56
giu-15	84.241	4,62	19,07
lug-15	84.794	4,68	19,14
ago-15	85.949	4,79	19,40
set-15	87.105	4,84	19,53
ott-15	87.240	4,85	19,52
nov-15	88.835	4,89	19,75
dic-15	88.520	4,91	19,75
gen-16	83.580	4,64	18,52
feb-16	82.591	4,57	18,44
mar-16	83.146	4,58	18,76
apr-16	83.956	4,67	19,13
mag-16	84.948	4,72	19,22
giu-16	83.707	4,66	19,00
lug-16	84.419	4,74	19,12
ago-16	85.851	4,83	19,43
set-16	85.162	4,80	19,29
ott-16	85.474	4,80	19,25
nov-16	85.221	4,80	19,24
dic-16	86.814	4,89	19,69
gen-17	77.320	4,42	17,19
feb-17	77.024	4,41	16,69
mar-17	77.849	4,43	16,94
apr-17	77.230	4,42	17,36
mag-17	76.501	4,38	16,96

<sup>1</sup> L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (esprese al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

<sup>2</sup> Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

<sup>3</sup> Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

<sup>18</sup> *Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.*

#### 4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 730,3 miliardi a giugno 2017 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a giugno 2017 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato a 730,3 miliardi di euro**.

#### 4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento a maggio 2017 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli

ultimi dati disponibili (a maggio 2017) li indicano al 2,19% (2,20% ad aprile 2017; 2,47% a maggio 2016), un valore che si raffronta al 2,13% praticato in Italia (2,18% ad aprile 2017; 2,53% a maggio 2016 - *cfr. Tabella 8*).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano a maggio 2017 pari al 1,32% nella media dell'Area Euro (1,41% ad aprile 2017; 1,38% a maggio 2016), un valore che si raffronta al 1,14% applicato dalle banche italiane (1,04% ad aprile 2017; 1,22% a maggio 2016).

Nel mese di maggio 2017, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 5,21% in Italia, 5,23% ad aprile 2017 (5,64% a maggio 2016), un livello che si raffronta al 6,33% dell'Area Euro (6,34% ad aprile 2017; 6,56% a maggio 2016).

Tabella 8  
**Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie**  
 valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
mag-12	4,71	4,20	3,07	2,59	7,06	8,24
mag-13	4,35	3,82	3,10	2,29	7,08	7,79
mag-14	4,24	3,74	2,66	2,30	6,75	7,42
mag-15	3,39	3,03	1,98	1,77	6,09	6,98
mag-16	2,53	2,47	1,22	1,38	5,64	6,56
giu-16	2,36	2,33	1,34	1,42	5,56	6,54
lug-16	2,41	2,36	1,31	1,39	5,49	6,45
ago-16	2,46	2,34	1,10	1,29	5,49	6,48
set-16	2,26	2,30	1,02	1,37	5,49	6,50
ott-16	2,31	2,29	1,07	1,33	5,50	6,43
nov-16	2,23	2,26	1,11	1,33	5,46	6,40
dic-16	2,27	2,23	1,12	1,41	5,16	6,34
gen-17	2,28	2,26	1,06	1,30	5,34	6,34
feb-17	2,21	2,22	1,03	1,25	5,31	6,39
mar-17	2,16	2,20	1,23	1,40	5,19	6,34
apr-17	2,18	2,20	1,04	1,41	5,23	6,34
mag-17	2,13	2,19	1,14	1,32	5,21	6,33

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

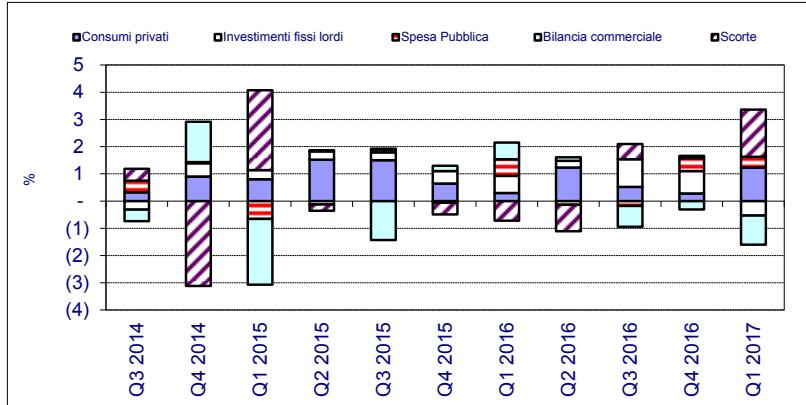
---

## ALLEGATO A

## GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

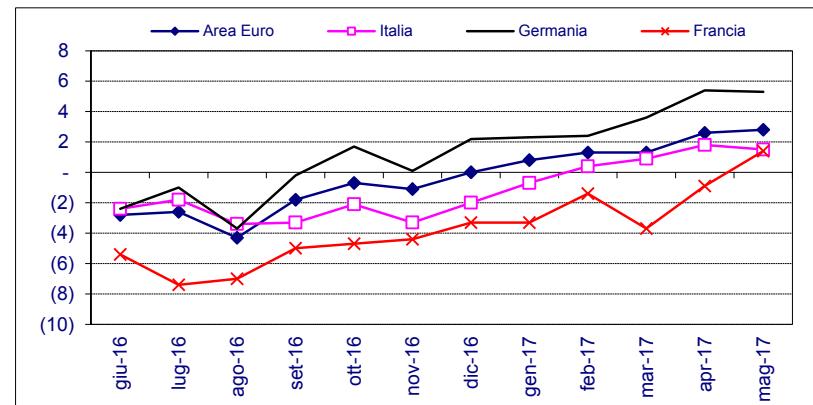
**Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2

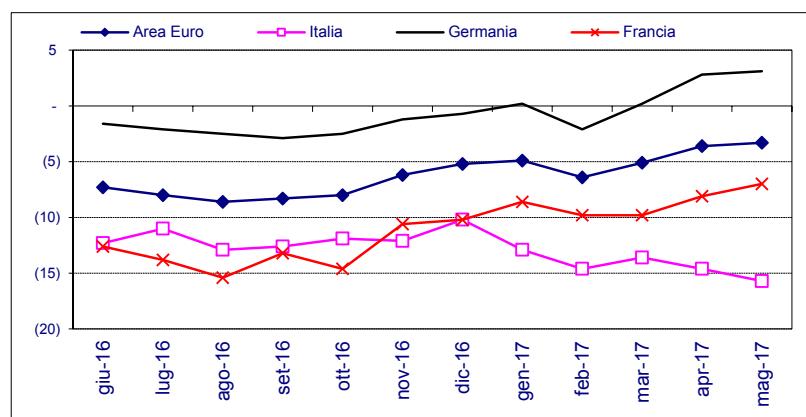
**Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3

**Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

**Tassi di cambio verso l'euro**

	ott-16	nov-16	dic-16	gen-17	feb-17	mar-17	mag-17
Dollaro americano	1,102	1,078	1,054	1,063	1,065	1,069	1,106
Jen giapponese	114,5	117,0	122,4	122,2	120,3	120,7	124,0
Sterlina inglese	0,894	0,868	0,845	0,861	0,852	0,866	0,855
Franco svizzero	1,088	1,075	1,075	1,071	1,066	1,071	1,090
Yuan cinese	7,413	7,376	7,297	7,330	7,318	7,374	7,616
Rublo russo	68,990	69,578	65,268	63,627	62,203	61,892	63,1
Real brasiliano	3,512	3,611	3,534	3,398	3,306	3,346	3,545
Rupia indiana	73,517	72,877	71,532	72,391	71,365	70,419	71,266

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

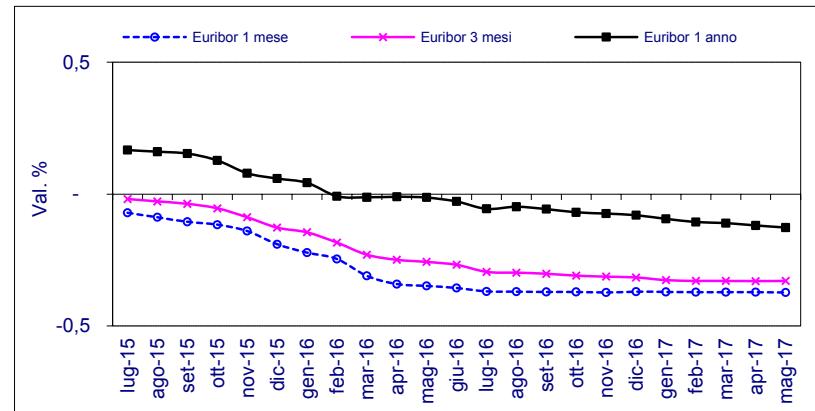
**Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)**

	2016	2016 cumulato	2017	2017 cumulato
<b>Gen</b>	-4,6	-4,6	-2,1	-2,1
<b>Feb</b>	9,9	5,4	8,2	6,1
<b>Mar</b>	20,9	26,4	22,9	29,0
<b>Apr</b>	8,2	34,6	5,2	34,5
<b>Mag</b>	1,6	36,2		
<b>Giu</b>	-8,6	27,7		
<b>Lug</b>	-4,4	22,9		
<b>Ago</b>	6,7	30,1		
<b>Set</b>	15,3	45,5		
<b>Ott</b>	3,7	49,5		
<b>Nov</b>	7,0	56,6		
<b>Dic</b>	-8,9	47,7		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati  
Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

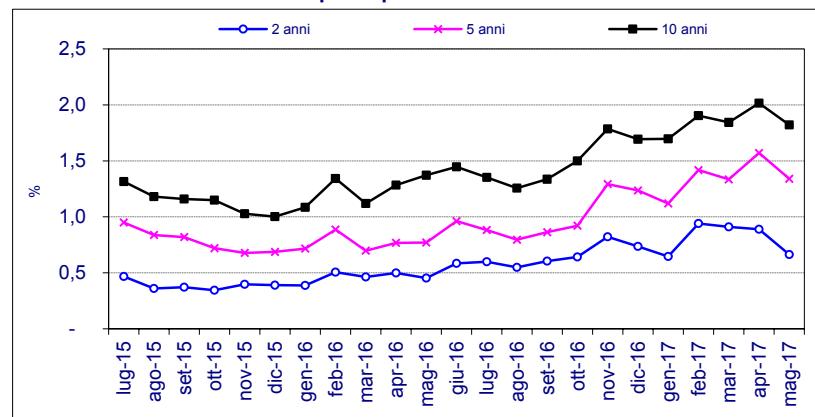
**Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati  
Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

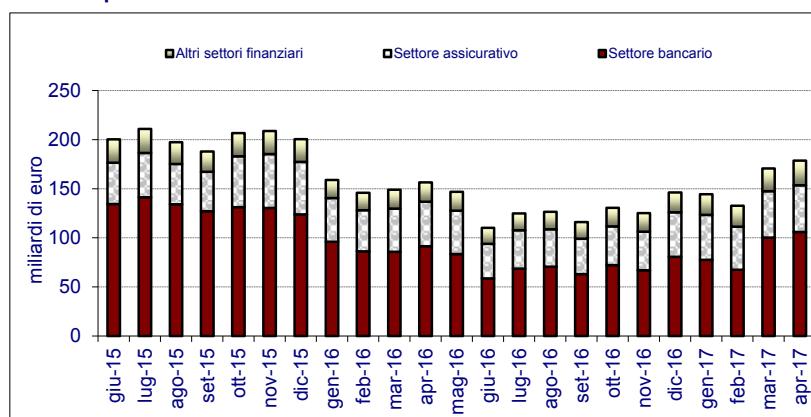
**Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati  
Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

**Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario**



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati  
Borsa Italiana

## CRS: l'eredità FACTA e lo spauracchio della prima segnalazione.

Da Studio Informatica un aiuto concreto  
allo scambio di informazioni con le autorità



## Common Reporting Standard (CRS).

I tempi per la prima comunicazione **CRS** sono ormai maturi.

La scadenza del 31 luglio è confermata.

La comunicazione di luglio prevede lo schema completo di segnalazione e non segue l'approccio incrementale utilizzato per **FACTA**, ma eredita da **FATCA** una serie di punti che meritano di essere approfonditi e chiariti.

Essendo, inoltre, **CRS** una comunicazione che trae origine da un accordo multilaterale le difficoltà si amplificano.

Per accompagnare gli Operatori Finanziari in questo complesso percorso, **Studio Informatica** propone non solo

le proprie soluzioni informatiche, ma prima di tutto, una visione strategica per affrontare al meglio queste nuove sfide.

0523-313000

**telefonare non cambia la vita  
ma aiuta a chiarirsi le idee!**



STUDIO  
INFORMATICA  
s.r.l.  
[www.smouse.it](http://www.smouse.it)

## Sistemi avanzati per l'applicazione delle normative di legge

Stradone Farnese, 43/a - 29121 Piacenza  
t. 0523 313000 - f. 0523 344077

Microsoft  
Partner

## Silver Application Development Silver Cloud Platform